

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.231 - 200.431, PUBBLICITÀ - Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.231 - 200.431. Ciascuna L. 150 - Domenica L. 500 - Redd. Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Logg. L. 200 - Rivaigieri (SP) - Via Palmarosa, 2

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con l'edizione del lunedì)	8.700	4.350	2.900
BIANCATA	1.500	800	500
VIS NUOVE	2.500	1.250	800

Conto corrente postale 1/3799

CONSEGNATA IERI A GROMIKO

Evasiva nota occidentale sulla conferenza al vertice

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia propongono l'inizio di « conversazioni diplomatiche » segrete

(Dal nostro corrispondente) PARIS, 31. — Il Consiglio della NATO ha annunciato oggi che gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno consegnato al ministro degli Esteri Gromiko il testo di una nota al governo dell'URSS relativamente al convegno tra i capi di governo. Nella nota, consegnata in tre copie analoghe, le potenze occidentali affermano quanto segue: « 1) L'attuale situazione internazionale esige che un serio sforzo venga compiuto per arrivare ad un accordo sui principali problemi che hanno una incidenza sul raggruppamento della pace e della stabilità nel mondo. In tali condizioni una riunione alla quale sia auspicabile se essa può fornire l'occasione di procedere ad un esame serio dei maggiori problemi e costituire un mezzo efficace per pervenire ad un accordo... »

2) E' chiaro che, prima che una conferenza al vertice possa riunirsi a queste condizioni, è necessario un lavoro preparatorio.

3) Questo lavoro preparatorio sarebbe compiuto nel miglior modo attraverso le posizioni dei diversi governi diplomatiche che condurebbero a una riunione dei ministri degli Esteri.

4) Lo scopo principale di tale lavoro preparatorio dovrebbe essere di studiare le posizioni dei diversi governi nelle grandi questioni che si pongono fra essi e di determinare quelle che dovrebbero essere sottoposte all'esame dei capi di governo in questo lavoro preparatorio. Si tratta di indicare le posizioni che essi si preparano a sostenere nei colloqui segreti non sono tali da poter essere apprezzate dall'opinione pubblica.

5) Se i ministri degli Esteri si mettessero d'accordo sui risultati del lavoro preparatorio, essi si intenderebbero sulla data e il luogo della conferenza al vertice e ne fisserebbero la composizione.

6) Se tale procedura è accettabile per il governo sovietico, si propone che i contatti diplomatici comincino a Mosca nella seconda metà di aprile.

Si tratta, come si vede, di un documento assai vago: va sulla data della conferenza e ancor sui problemi da affrontare. Il solo elemento che emerge con chiarezza è che gli occidentali mostrano di non gradire che la preparazione della conferenza venga fatta attraverso uno scambio di note il cui contenuto sia divulgato. Il che, sta ad indicare che le posizioni che essi si preparano a sostenere nei colloqui segreti non sono tali da poter essere apprezzate dall'opinione pubblica.



RIO DE JANEIRO — Luiz Carlos Prestes fotografato in casa di amici subito dopo la fine della clandestinità (Telefoto) A. P.

LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL SOVIET SUPREMO DELL' U.R.S.S.

Kurciatov rivela che la scienza sovietica lavorava all'atomica durante la guerra

Mai, dunque, gli USA hanno avuto un decisivo vantaggio sull'URSS - Koslov e Mikoian vice presidenti del Consiglio - Bulganin resta nel governo come presidente della Banca di Stato

(continuazione dalla 1. pagina) re l'URSS quando le bombe atomiche erano un monopolio americano, che i sovietici non avevano ancora in mano. « Questo è falso — ha categoricamente ribattuto Kurciatov — perché quando l'URSS ha cominciato ad accumulare le sue armi nucleari gli Stati Uniti ne possedevano ancora un quantitativo minimo, privo praticamente di una importanza decisiva... »

« Noi abbiamo cominciato le nostre ricerche scientifiche sull'impiego dell'energia atomica — prosegue — nel campo fisico — all'inizio della guerra: la nostra patria era inasata, morivano i nostri fratelli, la nostra gente era in tutto. Mancavano di tutto ed eravamo soli. I nostri amici, che effettuavano lo stesso lavoro, non ci hanno mai detto nulla; poi, quando la Germania era già vinta e il Giappone allo stremo, vennero le esplosioni di Hiroshima e di Nagasaki, che furono i primi atti del ricatto atomico e della « guerra fredda » contro il mondo. Eppure, noi abbiamo egualmente saputo creare le nostre armi atomiche... »

Quanto alla bomba all'idrogeno — dichiara Kurciatov — essa è stata fabbricata prima dall'URSS che dagli Stati Uniti. Lo dimostrano queste cifre: nel novembre '52 gli americani fecero — e vera — esplosione del primo ordigno H a Eniwetok, ma come rivelò il notissimo giornalista Stewart Alsop, si trattava di un nostro progetto quanto una casa a molti piani, che non poteva trovare impiego bellico. Bisognava ridurre o proporzionare tali dati per poter essere portata su un aereo o su un razzo. La bomba di proporzioni ridotte fu appunto sperimentata per la prima volta negli Stati Uniti, il 30 agosto '53 gli americani poterono farne esplodere una sotto sei mesi dopo.

Kurciatov ha portato alla ribalta l'iniziativa dell'URSS nell'appoggio di tutti gli scienziati sovietici, e in primo luogo dei fisici. Il pensiero di una guerra atomica è stato sempre in testa ai sovietici. Gli scienziati sovietici ne hanno chiesto, insieme ai loro colleghi di tutto il mondo, la proibizione. Essi esigono anche la fine degli esperimenti.

Anche dalla tribuna del Soviet, Kurciatov, ha fatto appello agli uomini di studio, perché si ponga l'incalzante problema di una volta per tutte alle terribili esplosioni; se queste dovessero proseguire al ritmo attuale, le generazioni presenti e future sarebbero minacciate dagli isotopi radioattivi di uranio, cesio e carbonio, che si diffondono nell'atmosfera.

Egli ha polemizzato con



Gromiko ha detto: « Gli americani affermano di voler fabbricare bombe "pulite". Ma che importanza ha per la gente morire sotto una bomba atomica "pulita" o "sporca" ? »

pure — ha argomentato Gromiko — ammettiamo pure che il rischio sia solo del 50 o del 25 o anche del 10 per cento; non è ugualmente tragico, quando in gioco è la vita di milioni di persone... »

Anche per il ministro degli Esteri il controllo è prendibile possibile. Del resto l'URSS aveva proposto che fossero creati appositi centri di osservazione e di sorveglianza sui territori dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Australia e in genere dell'Oceano Pacifico. Ma questo suggerimento non fu raccolto dalle potenze occidentali. Il controllo era in realtà un pretesto per tentare di giustificare il rifiuto di porre fine alle esplosioni atomiche. L'accordo è facile. Basta che tre potenze lo sottoscrivano. Si dice che l'Inghilterra vi è contraria, perché vuole colmare il suo ritardo. Ma chi assicura a britannici che questo non avverrà piuttosto accantandosi alla causa agli armamenti si chiama così proprio perché a correre si è in più di uno. Meno comprensibili ancora sono le obiezioni della Francia, che pure vorrebbe fabbricare la propria bomba atomica; come se essa non avesse già perduto abbastanza prestigio e risorse economiche in altre imprese senza speranza, come quelle del Viet Nam e dell'Algeria.

L'URSS considera la cessazione degli esperimenti come la principale esigenza dei suoi cittadini. L'URSS ha indicato come primo punto per i lavori della conferenza al vertice. Il movimento di opinione pubblica in favore di quella decisione è oggi potentissimo ovunque. Sta per giungere il momento in cui anche i governi occidentali non potranno più rifiutarsi.

Occorrono dunque gesti energetici e risoluti. Per aprire la strada alla liberazione del genere umano dalla minaccia atomica, l'URSS aderisce con decisione a tutte le iniziative di sospensione unilaterale delle esplosioni. Essa è convinta che il suo esempio sarà seguito: rivolge in questo senso un appello agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna.

Non è però la prima volta che i governi occidentali hanno rifiutato sulla via del disarmo, cui in occidente nessuno ha risposto.

Le potenze atlantiche non possono tuttavia illudersi che l'URSS continuerà ad agire sempre da sola. Se esse non cessano di tentare le esplosioni, anche i sovietici saranno costretti a prendere delle misure; sono persuasi però che non vi sarà bisogno di ricorrere a questo: il loro gesto odierno deve essere l'inizio di una grande svolta internazionale.

Gromiko ha avuto parole molto dure per la recente decisione presa a Bonn di riarmare anche l'esercito tedesco occidentale con missili e ordigni atomici. E' una sfida all'Europa. I dirigenti



Il premio Nobel Linus Pauling, lo scienziato americano che con grande energia si è battuto per la fine degli esperimenti « H ».

mera dei Comuni e alla Camera dei Lords d'Inghilterra, quindi alle Assemblee di tutto il mondo, per annunciare la fine degli esperimenti atomici sovietici e invitare le due maggiori potenze occidentali a compiere lo stesso passo.

Gli altri, invece, si preoccupano di evitare, per gli interessi stessi della pace nel mondo, che la nuova Wehrmacht ricorra in dotazione (e non è detto che essi siano stati spediti innanzi tutto al Bundestag e poi ai parlamentari di tutti i paesi) che durante la guerra furono cozzati nell'alleanza anti-hitleriana.

Questa la cronaca di una delle più intense giornate vissute al Soviet Supremo. Meriterebbe un più ampio commento la formazione del nuovo governo. Ma l'accanimento degli esperimenti lascia ben poco tempo per farlo con la necessaria serietà. Non mancheranno tuttavia nei prossimi giorni le occasioni di tornare sull'argomento. Basti osservare per ora come la lista dei nuovi ministri riveli il carattere frettoloso di molti commenti dei giorni scorsi. Alla presidenza del Consiglio Krusciov sarà affiancato da due sostituti, che hanno entrambi in questo momento una notevole autorità. Altri dirigenti — secondo le decisioni del Comitato — affiancheranno nella segreteria del partito: fra loro, il più in vista è il compagno Kirilenko.

Più che l'analisi delle persone contano tuttavia oggi gli atti del nuovo governo. Al mondo si presenta un governo che si presenta come un governo che non finisce il carattere: esso ha già al suo attivo il merito di aver fatto quanto pochi finora osavano sperare, per mettere fine all'incubo delle esplosioni nucleari.

BLOCCATI PER 24 ORE TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI NAZIONALIZZATI

Oltre un milione di operai francesi scioperano contro i bassi salari

Il carattere politico della manifestazione: lo sciopero colpisce la politica di dissanguamento economico

(Dal nostro corrispondente) PARIS, 31. — A partire dall'alba di domenica, e per tutte le 24 ore successive, la Francia sarà quasi totalmente paralizzata dagli scioperi e dalle manifestazioni rivendicative cui prenderanno parte oltre un milione e mezzo di lavoratori dei settori produttivi nazionalizzati.

Sull'esempio unitario delle varie correnti sindacali ferroviari, che venerdì scorso avevano deciso un arresto generale del traffico ferroviario per la giornata di martedì 1 aprile, si muoveranno immediatamente sindacati dei gasisti, degli elettricisti, dei trasporti urbani, dei funzionari statali, dei postisti e telegrafisti, dei trasportatori aerei, degli ospedalieri e della nettezza urbana per dare alla giornata scelta dai ferrovieri un carattere di protesta nazionale contro l'aumento del costo della vita e il malgoverno Gaitard.

Particolarmente significativo è il fatto che i sindacati socialisti e cattolici, immobilizzati per lunghi mesi dalla complicità governativa dei rispettivi partiti, hanno dovuto rispondere positivamente all'ondata di malcontento popolare e proclamarsi favorevoli a questa manifestazione diretta contro il « loro » governo.

Sino a questa sera il quadro degli scioperi e delle altre forme di protesta preparate per domani è il seguente: su tutta la rete ferroviaria sciopero totale di 24 ore con l'arresto dei treni internazionali. Trasporti urbani, autobus e metropolitana sciopero totale di 24 ore a Parigi e in tutte le grandi città. Accoglienza elettrica: giornata rivendicativa di avvertimento con arresti saltuari di lavoro, taglio nell'erogazione del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica. Navigazione aerea: sciopero di 24 ore del personale di controllo e di arresto quasi totale del traffico interno Poste e telegraf: azione rivendicativa e interruzione di 24 ore

nel recapito a domicilio della posta.

Nettezza urbana: sciopero generale per tutta la giornata. Amministrazione pubblica: uffici ministeriali, prefetture e dogane chiusi totalmente per 24 ore. Ospedali: azione rivendicativa e sospensioni di lavoro del personale medico e infermieristico. Azione rivendicativa e sospensioni di lavoro del personale medico e infermieristico. Azione rivendicativa e sospensioni di lavoro del personale medico e infermieristico.

Di qui il significato non solo economico ma anche politico della grande manifestazione di domani, premessa di un governo prigioniero della politica coloniale dei conservatori i lavoratori francesi colpiscono direttamente quella politica di dissanguamento economico che spinge la Francia sull'orlo del fallimento.

AUGUSTO PANCALDI

GERMANIA OVEST

IL 1° MAGGIO «GIORNATA DI LOTTA CONTRO LA MORTE "H"»

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 31. — Oggi, per la seconda volta, il presidente della Confederazione dei sindacati della Germania ovest Willy Richter è stato ricevuto da Adenauer, al quale ha ribadito l'importanza di tutti gli aderenti alla sua organizzazione al riarmo atomico della Bundeswehr. Come si ricorderà nel precedente incontro di lunedì scorso, Richter aveva rifiutato di cancellare sulla crescente ondata di proteste sollevata nel paese dall'ultimo voto del Bundestag e sulla pressante richiesta operata per uno sciopero generale di protesta contro la legge di riarmo atomico. La risposta del cancelliere fu intimidatoria; il suo portavoce Von Eckardt si limitò a ripetere che il governo non avrebbe esitato a reprimere con energia qualsiasi sciopero politico. Richter ha replicato oggi, chiedendo l'immediata sospensione del riarmo atomico. Egli ha chiesto la legge socialdemocratica per un referendum popolare. Benché l'ufficio stampa federale abbia evitato di accettare la richiesta di un colloquio, si ritiene che Adenauer abbia reagito nel modo che gli è consueto, cioè con un appiattimento a logoro ammonimento a non fare il gioco di Mosca.

Mentre Richter avvertiva il cancelliere che sei milioni di lavoratori organizzati nella Confederazione non intendono accettare le decisioni di Adenauer, il sindacato carta della Renania-Vestfalia votava una risoluzione assai più energica e si è schierato fra tutti questi giorni da decine di altre categorie. Presso altri del partito di posizione anti-atomica si sono avute anche oggi in tutta la Germania occidentale una spinta fra tutti, per il suo significato unitario, l'iniziativa del « Comitato per un'azione comune anti-atomica ». Questo nuovo passo sanziona l'entrata in vigore del « pool » degli armamenti, aumentando di numero le ripetute affermazioni di un'azione comune con i programmi del « pool » non prevedevano la produzione atomica.

Sordo alle proteste popolari, il ministro della Difesa Strauss ha firmato oggi con il collega francese Ghaban Delmas un accordo per la cooperazione franco-tedesca all'istituto atomico e missilistico di St. Louis. Questo nuovo passo sanziona l'entrata in vigore del « pool » degli armamenti, aumentando di numero le ripetute affermazioni di un'azione comune con i programmi del « pool » non prevedevano la produzione atomica.

Nasser si felicitava con Krusciov

GERMANIA OVEST

IL 1° MAGGIO «GIORNATA DI LOTTA CONTRO LA MORTE "H"»

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 31. — Oggi, per la seconda volta, il presidente della Confederazione dei sindacati della Germania ovest Willy Richter è stato ricevuto da Adenauer, al quale ha ribadito l'importanza di tutti gli aderenti alla sua organizzazione al riarmo atomico della Bundeswehr. Come si ricorderà nel precedente incontro di lunedì scorso, Richter aveva rifiutato di cancellare sulla crescente ondata di proteste sollevata nel paese dall'ultimo voto del Bundestag e sulla pressante richiesta operata per uno sciopero generale di protesta contro la legge di riarmo atomico. La risposta del cancelliere fu intimidatoria; il suo portavoce Von Eckardt si limitò a ripetere che il governo non avrebbe esitato a reprimere con energia qualsiasi sciopero politico. Richter ha replicato oggi, chiedendo l'immediata sospensione del riarmo atomico. Egli ha chiesto la legge socialdemocratica per un referendum popolare. Benché l'ufficio stampa federale abbia evitato di accettare la richiesta di un colloquio, si ritiene che Adenauer abbia reagito nel modo che gli è consueto, cioè con un appiattimento a logoro ammonimento a non fare il gioco di Mosca.

Mentre Richter avvertiva il cancelliere che sei milioni di lavoratori organizzati nella Confederazione non intendono accettare le decisioni di Adenauer, il sindacato carta della Renania-Vestfalia votava una risoluzione assai più energica e si è schierato fra tutti questi giorni da decine di altre categorie. Presso altri del partito di posizione anti-atomica si sono avute anche oggi in tutta la Germania occidentale una spinta fra tutti, per il suo significato unitario, l'iniziativa del « Comitato per un'azione comune anti-atomica ». Questo nuovo passo sanziona l'entrata in vigore del « pool » degli armamenti, aumentando di numero le ripetute affermazioni di un'azione comune con i programmi del « pool » non prevedevano la produzione atomica.

Nasser si felicitava con Krusciov

L'Arabia Saudita riesaminerà l'accordo che cede agli U.S.A. la base di Dharan?

Una dichiarazione egiziana sul viaggio di Nasser in Italia

IL CAIRO, 31. — Il giornale Al-Ahram avanza oggi l'ipotesi che l'Arabia Saudita, dopo un simile evolversi politica si è manifestata con la delega dei poteri all'emiro Faisal, rimetta in questione la validità dell'accordo per la base di Dharan concluso l'anno scorso da Re Saud con il governo americano, durante la sua visita a Washington.

Il giornale aggiunge che una proposta è stata fatta a Riyadh tendente a riesaminare l'accordo allo scopo di accertare quali siano i suoi esatti termini.

Tuttavia il giornale afferma che non significa ancora che il governo del primo ministro Faisal desideri annullare l'accordo in base al quale la base di Dharan è ceduta per 5 anni al governo USA.

Come si sa la concessione della base di Dharan agli americani è stata fatta a Riyadh nel mondo arabo anche in dipendenza del fatto che l'accordo dà diritto agli USA di creare nella base depositi di bombe H.

La stampa di Damasco riferisce d'altra parte che il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Faisal, ordinerà quando prima un'inchiesta sugli abusi e sugli illeciti profitti realizzati da cittadini dell'Arabia Saudita.

Secondo i giornali siriani Faisal starebbe per promulgare una legge in base alla quale tutti i cittadini che abbiano ammassato notevoli fortune negli ultimi anni verranno chiamati a fornire spiegazioni sulla provenienza delle loro ricchezze.

Oggi al Cairo il presidente Nasser ha ricevuto l'ambasciatore egiziano in Italia, Rind, quale ha avuto un lungo colloquio. Per quanto nessuna informazione sia stata diffusa in proposito si ritiene che l'argomento della conversazione sia stata la prevista visita di Nasser in Italia. Il governo italiano, come si sa, ha chiesto che la visita sia spostata all'autunno prossimo, con la argomentazione che a luglio potrà verificarsi il caso che non vi sia in Italia a causa del breve tempo trascorso dalle elezioni, un governo ufficialmente in carica.

La richiesta italiana, che da molte parti viene in realtà messa in rapporto alla visita che Nasser compirà nell'URSS e al disappunto dei circoli governativi italiani per questa visita, ha suscitato sorpresa al Cairo.

L'ambasciatore egiziano a Roma ha dichiarato che in seguito alla richiesta italiana — il governo egiziano non può esprimersi per il momento alcuna accettazione della data di autunno più innanzi l'Egitto farà conoscere le sue proposte al riguardo.

Alla frontiera fra Siria e Israele la situazione è oggi molto tesa. Dopo il violento combattimento che ha avuto luogo ieri, al quale hanno partecipato morti pesanti e mitragliatrici, oggi duelli di artiglieria sono ripresi alle 15.20. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato: « Noi abbiamo ordinato la sospensione del fuoco per le 16.45, ma non si ha finora notizia se sia stato eseguito ». Egli ha commentato che i esiti armati ed i morti erano in azione da entrambe le parti.

Accordo tra il dittatore Franco e Don Juan per il ripristino della monarchia in Spagna

Il figlio dell'ultimo re spagnolo diverrebbe monarca in un futuro molto prossimo — La decisione è un sintomo della grave crisi del regime fascista

MADRID, 31. — Anche oggi lo sciopero in atto a Barcellona, nelle province bache, a Valencia e a Pamplona è stato osservato dalle decine di migliaia di lavoratori che sono scesi in lotta contro le condizioni di miseria e di fame in cui il regime fascista ha ridotto la Spagna.

Nessuna notizia nuova giunge dalla Spagna. Il silenzio originato dalla rigorosa censura imposta dalle autorità franchiste alle agenzie di stampa e ai corrispondenti stranieri, dà nuova forza alle voci di molti osservatori che, da Madrid e da Barcellona, hanno segnalato che il regime fascista è molto scosso dalla vasta ondata di agitazioni operaie.

Si parla di gravissime difficoltà politiche e delle possibilità che un eventuale sviluppo degli scioperi possa dare un colpo definitivo al regime franchista.

Una indiretta conferma a tutto questo è la notizia secondo la quale il governo fascista allo scopo di dare fumo negli occhi al popolo spagnolo e di conquistarsi qualche alleato negli ambienti monarchici va affrettando le trattative per dare una soluzione monarchica alla politica spagnola. L'agenzia INS ha diffuso nella serata una notizia in cui si afferma che il dittatore Franco e il pretendente al trono spagnolo Don Juan hanno raggiunto un accordo in base al quale il pretendente verrà nominato futuro re di Spagna.

L'accordo stipulato due settimane fa, quando la mo-

num. riferendosi all'art. 29 dello statuto del partito, ha deciso la convocazione del VII Congresso del Partito comunista bulgario per il 2 giugno 1958, con il seguente ordine del giorno:

1) relazione del primo segretario, compagno Todor Jivkov, sull'attività del partito;

2) relazione della Commissione centrale di controllo, svolta dal presidente della CCC compagno Jordan Kantanjiev;

3) direttive del VII Congresso del PCB per il terzo piano quinquennale per lo sviluppo della Repubblica popolare bulgara durante gli anni 1958-1962 (trattato il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica popolare bulgara, compagno A. Jugov);

4) elezione degli organi direttivi del Partito comunista bulgario.

Nasser si felicitava con Krusciov

Convocato

il VII. Congresso del P.C. bulgaro

SOFIA, 31. — L'agenzia telegrafica bulgara informa che il 28 marzo 1958 si è riunito il plenum del Comitato centrale del Partito comunista bulgario per esaminare la questione della convocazione del settimo Congresso del partito. Il pie-

Convocato

il VII. Congresso del P.C. bulgaro

SOFIA, 31. — L'agenzia telegrafica bulgara informa che il 28 marzo 1958 si è riunito il plenum del Comitato centrale del Partito comunista bulgario per esaminare la questione della convocazione del settimo Congresso del partito. Il pie-

Popoli e governi l'avevano chiesto

Ecco un sommario panorama del movimento mondiale di opinione pubblica contro gli esperimenti atomici negli ultimi due anni.

21 APRILE 1956. Stevenson, candidato per la presidenza degli Stati Uniti, chiede al governo di Washington di proporre la fine degli esperimenti atomici, cominciando con l'annullare quelli previsti per il mese seguente, e di invitare gli altri governi a fare altrettanto.

22 LUGLIO 1956. Il leader laburista inglese Bevan protesta in un comizio contro i governi di Washington e di Londra che hanno respinto le proposte sovietiche di mettere al bando gli esperimenti con bombe termonucleari.

20 OTTOBRE 1956. Un messaggio di Bulganin propone ad Eisenhower discussioni dirette fra USA e URSS per raggiungere un accordo che ponga fine agli esperimenti atomici.

2 APRILE 1957. Il primo ministro giapponese Nobusuke Kishi invia un appello al premier britannico Macmillan perché non abbiano luogo gli esperimenti termonucleari nel Pacifico. Il Consiglio mondiale della pace, riunito a Berlino-est sotto la presidenza di Joliot Curie, e il partito laburista avanzano la stessa richiesta, che Macmillan respinge.

11 APRILE 1957. L'invito personale del primo ministro giapponese, Dr. Matsuzaki, viaggia per il mondo allo scopo di indurre le grandi potenze atomiche a sospendere gli esperimenti termonucleari.

15 APRILE 1957. Matsuzaki ha un lungo colloquio con il Papa Pio XII.

18 APRILE 1957. Il primo ministro indiano Nehru chiede la cessazione delle esplosioni nucleari che « hanno come conseguenza l'avvelenamento dell'atmosfera ».

23 APRILE 1957. I premi Nobel Joliot Curie e Schweitzer lanciano due grammatici appelli contro le nefaste conseguenze degli esperimenti atomici che, con la diffusione del pulviscolo radioattivo, aumentano i casi di cancro osseo e di leucemia. All'appello si associa il premio Nobel tedesco Otto Hahn, scopritore della reazione a catena.

25 APRILE 1957. Il primo ministro di Ceylon annuncia che una campagna di massa delle nazioni asiatiche contro gli esperimenti nucleari sarà lanciata in maggio dal governo cingalese e da quello indiano.

29 APRILE 1957. Il capo dell'opposizione laburista australiana, Evatt, chiede un referendum a cui si esprima la popolazione sia o no contraria alle esplosioni nucleari.

3 MAGGIO 1957. Il vice cancelliere austriaco, Franz Schwaiger, chiede l'immediata convocazione di una conferenza internazionale a Vienna per esaminare la possibilità di bandire il pericolo atomico.

10 MAGGIO 1957. La Camera dei deputati della Germania-ovest, al termine di un drammatico dibattito seguito per televisione da milioni di telespettatori, lancia un appello per invitare USA, URSS e Gran Bretagna a sospendere gli esperimenti « per un periodo limitato ».

16 MAGGIO 1957. Il Parlamento svizzero lancia un appello per la cessazione degli esperimenti atomici.

27 MAGGIO 1957. Tito chiede il divieto delle esplosioni « H ».

29 MAGGIO 1957. « Manifestazioni studentesche giapponesi davanti all'ambasciata americana. Sui cartelli è scritto: « Basta con gli esperimenti atomici nel Nevada ».

3 GIUGNO 1957. Mentre tre nuclei atomici sprigionate dalla prima esplosione della « serie estiva » a Yuccafall provocano piogge radioattive, provocando la popolazione del Nevada, dell'Idaho, del Montana e della California, duemila scienziati americani sottoscrivono un documento anti-atomico lanciato dai premi Nobel Linus Pauling e Otto Hahn.

19 GIUGNO 1957. A conclusione della sessione tenuta dal 10 al 16 giugno a Colombo (Ceylon) il Consiglio mondiale della pace lancia un appello per la cessazione immediata delle esplosioni atomiche.

23 LUGLIO 1957. Cinquanta scienziati del laboratorio atomico di Los Alamos, negli Stati Uniti, chiedono la sospensione degli esperimenti, polemizzando con chi sostiene la possibilità di produrre bombe termonucleari « pulite », cioè esenti da radiazioni nocive.

30 SETTEMBRE 1957. Duecentocinquanta illustri medici di 33 paesi, a conclusione di una conferenza internazionale a Cannes, approvano una risoluzione che chiede a tutti i governi la cessazione immediata degli esperimenti atomici.